

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Prodotti pensionistici a corto di adesioni «Mercato troppo standardizzato»

Eccessiva standardizzazione e poca differenziazione. Questo, in estrema sintesi, il risultato di una ricerca svolta dal team Sviluppo grandi clienti e nuove iniziative (gruppo Reale Mutua) sul mercato italiano dei fondi pensione aperti. L'indagine è stata condotta su un campione di 43 fondi, rappresentativi di oltre il 91% dell'Andp (attivo netto destinato alle prestazioni), e per ogni prodotto selezionato è stata esaminata la numerosità e specificità dei comparti di investimento, la presenza di forme di garanzia e relative peculiarità, l'eticità degli investimenti, la flessibilità del piano e le prestazioni accessorie. Da una prima analisi emerge chiaro come il mercato previdenziale italiano sia altamente standardizzato, con il 77% circa dei prodotti analizzati che offre agli iscritti la possibilità di scegliere tra i quattro e i cinque comparti di investimento. Soltanto il 13,96% dei fondi propone oltre cinque linee di investimento, mentre si attesta appena al 9,30% la percentuale di fondi che offre ai propri aderenti l'opportunità di sottoscrivere un profilo di *life cycle* oppure un comparto *data target* (questi ultimi permettono ai sottoscrittori una gestione

dinamica nel tempo delle strategie di investimento). E ancora, soltanto l'11% dei fondi propone linee di investimento etiche. Insomma, a due anni dalla riforma previdenziale il mercato non sembra ancora aver raggiunto un livello adeguato di maturità. E questo è ancora più evidente se si guarda l'andamento dei primi nove mesi del 2009. Nonostante il recupero in termini di performance, infatti, le adesioni sono cresciute soltanto del 3% sul 2008, contro un +16% dei Pip (Piani previdenziali individuali di tipo assicurativo).

Gestione dinamica al 9%

Fonte: Reale Mutua

